

# UN ATTIMO DI COMMOZIONE PER LE VITTIME E PER LA SUA FAMIGLIA

## Cavallero piange in aula: «Scusate questo non conta»

### Altra udienza dedicata all'interrogatorio del principale imputato - Come fu assassinato il medico di Ciriè - « Non volevo uccidere » - A Torino erano troppo conosciuti e allora si spostarono a Milano - I luoghi dove la polizia si credeva più forte - Tre rapine al giorno per gettare confusione



MILANO — Pietro Cavallero dinanzi ai giudici durante l'interrogatorio (Telefoto)

## Sconvolgente tragedia a Milano

### Madre getta i due bimbi dal terrazzo e si lancia a sua volta

#### Viveva separata dal marito ed era alcolizzata - Il padre dei piccini passava in quel momento davanti a casa ed è stato il primo ad accorrere



MILANO, 4. Un'agghiacciante tragedia della follia è avvenuta poco dopo mezzogiorno in via Vitruvio, un'antichissima arteria nei pressi della stazione centrale. Una giovane donna, Carla Luisa Savini, di ventotto anni, dopo avere gettato dal sesto piano della casa dove abitava, la figlia Marina di sei anni, si è a sua volta lanciata dalla terrazza pochi attimi dopo aver gettato nel vuoto anche l'altro figlio, Oreste, di due anni. La donna è morta sul colpo mentre i due bambini, raccolti mentre ancora respiravano, sono deceduti all'ospedale Fatebenefratelli; sono stati ricoverati nel vano tentativo di poterli soccorrere. La tragedia si è svolta in pochi attimi e nonostante la via sia a quell'ora assai animata, pochissimi si sono resi conto immediatamente di quanto stava accadendo. Un pauroso tonfo udito nel raggio di parecchie decine di metri ha sorpreso i passanti. Giuseppe Palmato, 22 anni, rappresentante di commercio e titolare di un negozio in via Vitruvio all'angolo con via Lepetit, stava rincasando e si trovava sul marciapiede opposto esattamente all'altezza del numero civico 43, la casa dove abitava la Savini. Uditto il primo tonfo, ha alzato istintivamente gli occhi, appena in tempo per vedere la donna scavalcare il parapetto di vetro della terrazza del sesto piano dopo aver lanciato giù il piccolo Oreste, e lasciarsi andare nel vuoto.

MILANO, 4. Un'agghiacciante tragedia della follia è avvenuta poco dopo mezzogiorno in via Vitruvio, un'antichissima arteria nei pressi della stazione centrale. Una giovane donna, Carla Luisa Savini, di ventotto anni, dopo avere gettato dal sesto piano della casa dove abitava, la figlia Marina di sei anni, si è a sua volta lanciata dalla terrazza pochi attimi dopo aver gettato nel vuoto anche l'altro figlio, Oreste, di due anni. La donna è morta sul colpo mentre i due bambini, raccolti mentre ancora respiravano, sono deceduti all'ospedale Fatebenefratelli; sono stati ricoverati nel vano tentativo di poterli soccorrere. La tragedia si è svolta in pochi attimi e nonostante la via sia a quell'ora assai animata, pochissimi si sono resi conto immediatamente di quanto stava accadendo. Un pauroso tonfo udito nel raggio di parecchie decine di metri ha sorpreso i passanti. Giuseppe Palmato, 22 anni, rappresentante di commercio e titolare di un negozio in via Vitruvio all'angolo con via Lepetit, stava rincasando e si trovava sul marciapiede opposto esattamente all'altezza del numero civico 43, la casa dove abitava la Savini. Uditto il primo tonfo, ha alzato istintivamente gli occhi, appena in tempo per vedere la donna scavalcare il parapetto di vetro della terrazza del sesto piano dopo aver lanciato giù il piccolo Oreste, e lasciarsi andare nel vuoto.

### Rivelazioni al processo di Lecce

### E' la prima di 400

## Un magistrato vide l'assassino di Cataldo Tandoy

### Teste paralitica accusa i produttori della talidomide

LECCCE, 4. Esplosiva rivelazione di un sottile gioco del CC al processo Tandoy: un magistrato vide l'assassino del commissario argentino pochi istanti prima che il delitto fosse compiuto. La sera del 30 maggio '60. La clamorosa circostanza che lo aveva colpito, sconosciuto, che all'epoca l'eliminazione di Tandoy comandava la squadra di polizia giudiziaria di Agrigento.

### E' in orbita Cosmos 224: altre prove importanti

### Fermo dopo novanta ore cuore nuovo argentino

### Uccide il vicino a fucilate e fugge

MOSCA, 4. «Cosmos 224» è in orbita da questa mattina. Si tratta, come dice il numero d'ordine del duecentocinquantesimo della serie dei Cosmos utilizzati dai sovietici per ricerche scientifiche. È il secondo lanciato dai sovietici nel mese di giugno. Il satellite segue un'orbita che ha le seguenti caratteristiche: apogeo 270 chilometri; perigeo 200; inclinazione 51,8 gradi.

Dalla nostra redazione MILANO, 4. «La corazza si è schiusa e sotto c'era un contraddittorio cuore umano» dice il verso di un poeta. E' avvenuto così anche per Pietro Cavallero. Il teorico, a modo suo rigoroso, che a tredici anni ammirava Catone il Censore ed ha poi tentato di imporla la sua idea alla società, ora addirittura alla Corte che lo sta giudicando ed al pubblico che assiste al processo; il «capo» che, con la pignoleria di un furriere, pianificava e organizzava gli assalti alle banche; questo uomo oggi ha avuto un momento di commozione, ha cercato di respingere da sé l'accusa di omicidio a freddo. Sarà sincero o l'avrà fatto per difendersi, comunque per un attimo si è rivelato appunto un uomo come gli altri.

Il presidente interviene: «Ma lei sparò su macchine involute?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o feriti qualcuno in quel momento... Fu tarantato invece il maresciallo Siffredi che si veniva addosso con un «850»... Sono lieto che si sia salvato perché fu l'unico ad avere il coraggio di sputareci; l'altro, se fatto anche gli altri ci avrebbero fermato quasi subito... Non potevamo arrenderci, ci avrebbero fatto fuori».

### Andy Warhol è in fin di vita

## MI HA TROPPO SOGGIOGATA e spara all'artista pop

### L'attrice Valeria Solinas era entrata nello studio del pittore e regista con due pistole in pugno

NEW YORK, 4. Andy Warhol è in fin di vita. L'attrice Valeria Solinas era entrata nello studio del pittore e regista con due pistole in pugno. La ragazza di 23 anni, che ha sparato contro un intero caricatore. Nella sparatoria è rimasta ferita anche un'altra persona che si trovava nell'ufficio di Warhol, Mario Amaya, proprietario di una galleria d'arte a Londra.

Nelle foto, dall'alto: Andy Warhol e l'attrice Valeria Solinas, rimasto ferito alla schiena nello studio dell'artista pop, si avvia verso l'ambulanza.

NEW YORK, 4. Andy Warhol ha trovato l'influenza su di sé ed lo ucciso. Sono un'ipotesi del giorno. Il testo di questo articolo è stato scritto da Andy Warhol e dalla attrice Valeria Solinas, di 23 anni, ha detto ad un poliziotto in servizio in Times Square.

## UN PERSONAGGIO CHE ESCE DAGLI SCHEMI

Buch. Enjel e Marx, tra Haendel e Bach. Quando il presidente della Corte d'Assise afferma, con un fondo di comprensione, che lui — Cavallero — può essere considerato un idealista, l'imputato è in grado di chiedere spiegazioni: idealista in senso creativo o in senso «spicciolo»? Perché in senso creativo non lo è; in senso spicciolo, cioè in senso improprio, sì; lui è il cavaliere non di un ideale, ma di una ideologia.

### E' la prima di 400

### Teste paralitica accusa i produttori della talidomide

AQUISGRANA, 4. Si è presentato imbaracciato il giudice che aveva fatto il delitto di talidomide, il velenoso somifero che ha provocato la nascita di migliaia di bimbi deformi, e centinaia di persone. È il primo dei 400 testimoni dell'accusa, infatti, non è una madre, né un bambino; è una anziana donna, Khatarina Aschecker, di 72 anni, che con passo incerto, le mani trementanti, ha attraversato a fatica il breve spazio fino alla sedia davanti alla corte. Fino a qualche anno fa, la donna sovrappeso di lievi sbalzi di pressione. Si curò con il farmaco a base di talidomide e questo fu la sua rovina. Ancora oggi è affetta di un male che scientificamente si chiama «poli-neurite», che colpisce gli arti e provoca dolori così tremendi alla ginecra fino a impedire anche di tutto l'uso delle gambe e delle braccia.

E' un tragico personaggio: ogni ha tenuto a precisare che magistrati e poliziotti non hanno mai cercato di costruirlo a dire cose che non voleva dire; non lo hanno maltrattato (anzi); «Mi hanno trattato con simpatia»; tutti i medici, i carabinieri, gli agenti di quartiere alle banche che lui ha disarmato, colpito, immobilizzato nel corso della sua vita; «Sono sempre cercato di fare, e magari un'amicizia possibile» per impedirci di compiere le rapine; «Sono sempre stato onesto, ho una differenza per un uomo che ha raggiunto la quarantina»; c'è solo quel rispetto per l'uomo come egli ha tentato confusamente di rendere chiaro a se stesso.